

EDITORIALE

Questo *Special Issue* di *Impresa Progetto* - curato dal Direttore della Rivista Pier Maria Ferrando e da Alain Devalle in veste di *guest editor* - è stato realizzato in ricordo di Valter Cantino, ad un anno dalla sua prematura scomparsa, in collaborazione tra *Impresa Progetto* ed i suoi Colleghi dell'Università di Torino.

Lo *Special* si apre con due Editoriali: nel primo di Pier Maria Ferrando si spiegano i motivi dell'iniziativa e se ne illustrano i contenuti mentre nel secondo di Alain Devalle viene delineato il profilo umano e professionale di Valter. Seguono i ricordi di Stefano Marasca, Presidente della Società Italiana dei Docenti di Ragioneria ed Economia Aziendale - SIDREA, e di Luigi Puddu, Maura Campra e Fabrizio Bava, che ne hanno incrociato il percorso il primo come referente accademico, la seconda come "storica" compagna di viaggio ed il terzo come allievo. Vengono infine presentati sette contributi di Valter, scelti tra quelli più rappresentativi del senso del suo lavoro, illustrati e commentati da Paolo Biancone e Silvana Secinaro, Umberto Bocchino, Francesca Culasso e Donatella Busso, Fabrizio Bava, Massimo Pollifroni, Simona Fiandrino, Damiano Cortese e Elisa Giacosa. In calce al primo Editoriale è presentata una Bibliografia dei suoi scritti, curata da Silvia Barraco, Serena Divenuto, Fabrizio Guidicini e Sandra Migliore della Biblioteca di Economia e Management - Università di Torino.

UN PROFILO UMANO E PROFESSIONALE DI VALTER CANTINO

Alain Devalle*

Ho avuto la fortuna e il privilegio di condividere con il prof. Cantino (avevamo deciso di continuare a darci del Lei "affettuoso") l'attività accademica e professionale. L'attività è stata intensa, ricca di momenti lieti e talvolta sofferti, ma per ricordare le doti personali e professionali del prof. Cantino riporto alcuni episodi del nostro percorso utili anche a definirne il profilo umano.

Nel 2000 ho iniziato a collaborare con il prof. Cantino in qualità di studente-tutor della Sezione di Ragioneria del Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università degli Studi di Torino. Tra le mie prime attività rientravano servizi di segreteria e di supporto ai Docenti. Fu durante questo periodo che ebbi il primo assaggio delle (tante) doti del prof. Cantino. Mi venne chiesto di predisporre i plichi da inviare ai commissari per i Concorsi da Professore Ordinario in cui era Candidato. Tale attività, come molti di noi sanno, consisteva nel selezionare e fotocopiare le pubblicazioni da sottoporre a valutazione. Cercai di sfruttare questa attività iniziando ad analizzare le Sue pubblicazioni e leggerle per mia curiosità e accrescimento formativo. Mentre fotocopiavo i lavori, forse perché dall'espressione del mio volto traspariva un po' di stupore, il prof. Cantino mi vide e mi disse: "mi raccomando, le fotocopie devono essere di qualità". Confesso che non avevo ben compreso cosa intendesse dire, ma Lui non fu più esplicito sul concetto di "qualità", e io procedetti con l'attività per la quale

* DOI: 10.15167/1824-3576/IPEJM2023.2.1561

non ricevetti osservazioni. Quella che poteva sembrare una frase di circostanza, racchiudeva una delle caratteristiche del prof. Cantino, l'essere "criptico" al punto da poter sembrare "poco chiaro"; in realtà, nella sua "sinteticità" vi era uno stimolo per indurre le persone a cercare di individuare una strada senza invadere il campo delle scelte di chi si trovava di fronte o senza voler dare una soluzione preconstituita. Anche questo era un modo per valutare le persone in relazione alle scelte che avrebbero compiuto (p. s. Anni dopo scoprii che per "qualità" intendeva fotocopie senza i bordi neri!).

Terminato il periodo di tutoraggio, dopo essermi laureato nel 2001, ho iniziato il percorso Accademico che ha visto nel prof. Cantino un riferimento costante. Il primo progetto in cui venni coinvolto insieme ai colleghi della Sezione riguardava l'implementazione del sistema informativo SAP R/3 da utilizzare nell'ambito dei corsi di Economia Aziendale. Il Prof. Cantino aveva partecipato ad un bando internazionale per l'ottenimento di fondi (che vinse) e che lo portò a ottenere il premio Scanno nel 2001, Sezione Informatica. In questo progetto, assolutamente futuristico se contestualizzato al periodo, si riscontra la seconda dote, indiscussa, del prof. Cantino e come anche richiamato dai Colleghi che hanno curato l'analisi delle diverse pubblicazioni: la lungimiranza, il saper guardare avanti e spesso "oltre". L'allora Sezione di Economia Aziendale è stata tra le prime in Italia ad erogare corsi SAP ad oltre duemila studenti per spiegare come la contabilità veniva gestita attraverso i sistemi informativi passando da una logica più funzionale ad una logica per processo, ed è stata un esempio anche per altre Università.

Si potrebbero citare decine di progetti all'avanguardia; il prof. Cantino era sempre "in movimento"; partito un progetto pensava come realizzarne un altro sempre più ambizioso coinvolgendo il maggior numero possibile di Colleghi ("la porta era sempre aperta per tutti") e di istituzioni. Aveva una forte capacità di indirizzo e guida senza però mai considerarsi un Maestro, non voleva che lo si chiamasse "Capo" e non aveva "Allievi"; dava opportunità che stava ad ognuno saper cogliere.

Un ulteriore passaggio che qui richiamo e che permette di trarre le doti umane del prof. Cantino ha riguardato il giorno della mia presa di servizio da Professore Ordinario avvenuta a dicembre 2018. In tale occasione, per manifestargli la mia sincera gratitudine per il percorso che avevamo fatto insieme, gli inviai una mail di ringraziamento per quello che era stato il "nostro" percorso e per le numerose occasioni di crescita che mi aveva messo a disposizione. Questa fu la sua risposta:

"Devo dire che quello che abbiamo fatto insieme mi è risultato "naturale", quasi complementare, in questo senso trovo che nel rapporto che abbiamo condiviso ci siamo completati con qualità diverse e sono convinto che questa diversità nella comunione di obiettivi possa generare ancora belle soddisfazioni. Un affettuoso abbraccio con grande stima e compiacimento per come ha saputo coltivare e far crescere quanto ha ricevuto".

Anche in queste poche righe si notano le sue doti, pur nel contesto di un rapporto professionale e umano in una carriera molto complessa quale è quella accademica.

Un ulteriore passaggio di carattere più generale e meno legato al nostro rapporto personale, ma doveroso volendo ricordare la persona del prof. Cantino, riguarda il ruolo per le istituzioni e nelle istituzioni che il prof. Cantino ha avuto durante la sua

vita accademica e professionale. Per sintetizzare questo tratto della sua essenza richiamo un ricordo del dott. Ricardo Rosi – già Vice Direttore Generale dell’Unione industriale di Torino: “Valter era infatti, oltre che un autentico galantuomo, un vero e proprio "civil servant", sempre disponibile, positivo ed anzi entusiasta delle tantissime iniziative che ideava o seguiva, con infaticabile passione, straordinaria competenza e innovativa sagacia. Era comunque difficilissimo stargli dietro e quasi nessuno riusciva a stargli davanti, e ciò nonostante è stato per tantissimi -e sempre- di una solare disponibilità e di schietta cortesia, senza darsi mai nessuna aria di persona piena di impegni e di progetti”. Nel corso degli Anni, come già ricordato dal prof. Ferrando nel Suo editoriale ha ricoperto molteplici ruoli istituzionali da cui non si è mai sottratto e per i quali ha profuso tutte le sue energie.

Il Suo approccio è sempre stato di “mettersi a disposizione” della Comunità – non solo Universitaria – acquisendo incarichi anche spesso non retribuiti ma che avevano una ricaduta sociale. La generosità “d’animo” ha caratterizzato in molte fasi del suo percorso le scelte che ha effettuato. Ed era anche generoso nei “gesti”: chiunque ha avuto modo di conoscerlo, avrà degustato un caffè, condiviso un pranzo o una cena offerti dal Prof. Cantino.

La ricaduta dell’attività di ricerca sulla pratica professionale e delle imprese è stato un ulteriore tassello fondamentale nella carriera del prof. Cantino. Tra le attività lungimiranti che ha iniziato e a cui teneva molto si devono ricordare gli Spin Off accademici. È stato Socio Fondatore dello Spin-off di Unito “Manage and Monitor” costituito nel 2012, che aveva l’obiettivo di ricercare di modelli di gestione ed organizzazione dei processi primari delle PMI e la loro gestione attraverso un software proprietario dello spin off. Successivamente, è stato Socio Fondatore e responsabile dello Spin-off di Unito “Smart App S.r.l.” con il compito di offrire alle piccole e medie imprese un supporto nella gestione della prevenzione ai rischi di insolvenza aziendale, in conformità anche alla luce della Crisi d’Impresa; progetto che stava portando avanti con passione e perseveranza.

Ad un anno dalla Sua scomparsa, la “Comunità” che ha avuto l’opportunità di conoscerlo è più sola ma trova la forza nel continuare a far crescente quanto ognuno “ha da Lui ricevuto”.